Fondato nel 1876

Con Oggi + "Rizzoli Larousse 2002" € 12,90 (L. 24.978). Con "Soldi & Famiglia" € 6,28 (L. 12.160). Con CD "Jazz" € 6,78 (L. 13.128). Con La Gazzetta dello Sport in Puglia, Matera e provincia € 0,88 (L. 1.700)

# CORRIERE DELLA SERA

DOMENICA 10 FEBBRAIO 2002
ANNO 127 - N. 35
Euro 0,88* (Lire 1.700)

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: Via Solferino 28 MILANO 20121 - Tel. 02-6339 - INTERNET: www.corriere.it

RCS Quotidiani

SEDE DI ROMA: 00186 Via Tomacelli 160 - Tel. 06-688.281 - RCS Editori S.p.A. Settore Pubblicità - 20138 MILANO - Via Mecenate 91 - Tel. 02-5095.1

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania USD 2,00; Argentina $ 1,20; Australia AUS 1,50; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile BRL 2,50; CZ Kcs. 56; SK Skv. Kr. 69; Cipro L. 1,20; Danimarca Kr. 15; Egitto E.P. 8; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 2,00; Libano LL. 3,50; Lux € 1,85; Malta Cts. 50; Monaco € 1,85; Norvegia Kr. 15; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 8,40; Portogallo Cont. € 1,20/Isole € 1,40; Romania Lei 55.000; Slovenia SIT 280; Spagna € 1,20/Canarie € 1,40; Svezia Kr. 15; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,50; UK Lg 1,30; Ungheria Forint 250; U.S.A. $ 2,00; Venezuela BS 300.

* A Como, non acquistabili separati: (Fmin/Vd Corsera + Corriere € 0,88 (€ 0,77 + € 0,11); gio. Corsera + Sette/TVSette + Corriere € 0,77 + € 0,31 + € 0,11; sab. Corsera + sDomo + Corriere € 0,77 + € 0,31 + € 0,11. In Campania, non acquistabili separati: lun. Corsera + Corriere Economia del Corriere € 0,62 + € 0,26; mm/vd Corsera + Corriere € 0,62 + € 0,26; gio Corsera + Sette/TVSette + Corriere € 0,62 + € 0,31 + € 0,26; sab. Corsera + sDomo + Corriere € 0,62 + € 0,31 + € 0,26. In Puglia, Matera e prov., non acquistabili separati: lun. Corsera + Corriere Economia del Corriere € 0,18 + € 0,26; mm/vd Corsera + Corriere € 0,18 + € 0,26; gio. Corsera + Sette/TVSette + Corriere € 0,62 + € 0,31 + € 0,26; sab. Corsera + sDomo + Corriere € 0,18 + € 0,31 + € 0,18. Sped. Abb. Post. - 45% - Art. 2 Comma 20/B Legge 662/96 - Filiale di Milano

Il drammatico bivio del sindacato

## RIMINI, AMARCORD IN BASSA STAGIONE

*di* TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Il fascino invernale delle città balneari nasce dal contrasto tra il tranquillo abbandono, che si vede, e l'affollata animazione, che si ama ricordare. E' forse per la simbolicità di questo contrasto che Rimini era luogo adatto per il congresso del maggior sindacato italiano. Nonostante le folle di delegati e manifestanti, è il tranquillo abbandono ciò che veramente minaccia il sindacato.

Il congresso è momento importantissimo nella vita di una forza politica, perché importantissima è, in politica, la funzione dei militanti; come lo spogliatoio per una squadra di calcio. Per ben funzionare la cosa pubblica, infatti, ha bisogno, sì, di professionisti della politica e di cittadini attenti e liberi; ma anche, tra i due, di chi alla politica dedichi meno del tempo pieno e più della lettura del giornale, militanti che partecipino criticamente alla preparazione del domani, alla scelta e al controllo dei dirigenti. Un segreto del sistema politico nella Germania del dopoguerra è l'alta qualità della militanza politica.

Ma in una riunione di militanti vi è anche l'insidia dell'illusione consolatoria e della chiusura. L'avversario, infatti, è sul campo, non nello spogliatoio. E per il sindacato la vera prova verrà *dopo* Rimini. Sarà prova non per i militanti, ma per i capi, che dovranno affrontare, in modo più drammatico che in passato, le questioni fondamentali: unità del movimento, uso dello sciopero generale, metodo della concertazione, difesa del posto. Saranno pochi dirigenti, non l'assemblea, a dover decidere come difendere l'egemonia che il sindacato ha conquistato, ed esercitato per decenni, nella società italiana: guida non solo sociale, ma anche culturale e politica. Quell'egemonia aveva posto in ombra, forse agli occhi della stessa dirigenza, il problema di chi il sindacato rappresenti e di chi egli difenda.

Il sindacato ha acquisito meriti storici, ma non negli anni recenti. Da quando la trasformazione del lavoro ha accelerato il ritmo e la disoccupazione, non l'inflazione, è divenuta il primo problema, i passi compiuti sono stati insufficienti, tardivi, pervasi di malumore. Oggi il sindacato rappresenta una parte sempre più esigua dei lavoratori, difende il lavoro con mezzi sempre meno efficaci, ha una base ormai largamente in pensione. E' al bivio tra rinnovamento ed estinzione.

In altri paesi europei il movimento sindacale si è trovato, negli ultimi vent'anni, allo stesso bivio. Due opposte esperienze sono state paradigmatiche, nei due paesi che hanno poi avuto più successo nel creare nuova occupazione e nell'interpretare la trasformazione del lavoro. In Gran Bretagna un sindacato fortissimo (Arthur Scargill ne era un carismatico capo) difese ad oltranza il vecchio lavoro e perse battaglie campali col governo Thatcher. Il partito che esso sosteneva e condizionava è stato all'opposizione per tre lustri ed è tornato al potere solo con una dirigenza completamente rinnovata, orgogliosamente estranea all'antica origine sindacale. Nei Paesi Bassi, la trasformazione dal vecchio al nuovo è stata condotta dal sindacato stesso e il capo che aveva imposto la svolta ai suoi militanti (Wim Kok) è divenuto, ed è ancora, primo ministro. In un paese il sindacato è scomparso, nell'altro è rinato.

Se un metodo buono è usato male e difeso peggio produce risultati cattivi. Quando viene il rigetto dei risultati, vi è allora il rischio che sia rigettato anche il metodo. Si può andare allora, come in Gran Bretagna, verso un mondo diverso, in cui il lavoratore si difende da solo e se ha una rivendicazione va dall'avvocato anziché dal sindacalista; un sistema nel quale si accentuano la solitudine e l'egoismo del lavoratore, concorrente di ogni collega; dove diviene preminente quell'elemento mercenario che nel lavoro dipendente non scompare mai del tutto. Starà infine nella dirigenza sindacale, non nel governo, scegliere la strada che verrà imboccata al bivio che ci sta davanti.

Il leader della Cgil: Berlusconi distruttivo come la Thatcher. Il centrosinistra in piazza a Torino: sì a nuovi alleati

# Cofferati non si ferma, scontro fra i sindacati

*«Se il governo mantiene la delega sui licenziamenti, non abbiamo alternative allo sciopero generale»*
*Pezzotta (Cisl): arrogante, impossibile seguirlo. Angeletti (Uil): si può vincere anche senza mobilitazione*

RIMINI — L'unità sindacale è a rischio. Un secco botta e risposta tra Cofferati, Pezzotta e Angeletti porta le organizzazioni a un passo dalla rottura. Il leader della Cgil, in chiusura del congresso della sua organizzazione, rilancia la proposta di sciopero generale contro i licenziamenti. Ma Cisl e Uil gli rispondono di nuovo «no».

● **Cofferati.** Il leader della Cgil lancia la sua sfida: «Se il governo non ritira la delega sull'articolo 18, non ci sono alternative allo sciopero generale. Ma se Cisl e Uil non sono più d'accordo su questo obbiettivo, lo dicano. Berlusconi ha l'efficacia distruttiva della Thatcher».

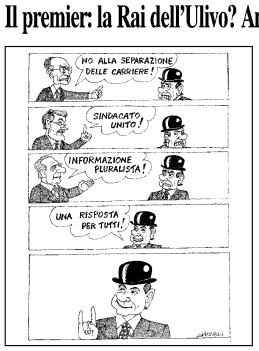
● **Pezzotta e Angeletti.** La risposta più dura arriva dal leader della Cisl Pezzotta: «Le parole di Cofferati sono arroganti e inquisitorie. Lui fa soltanto politica. Noi non lo seguiremo: non vogliamo che il sindacato venga sconfitto ed emarginato». Anche il segretario della Uil Angeletti attacca Cofferati: «Per vincere non serve lo sciopero generale».

● **Ulivo.** Il centrosinistra, dopo lo «schiaffo» di Moretti, si ritrova in piazza a Torino: «Basta litigi e polemiche, dobbiamo restare uniti e cercare nuovi alleati».

■ Alle pagine 2 e 3

**Agnoli, Di Vico, Marro Raboni, Rizzo, Vecchi**

## Il premier: la Rai dell'Ulivo? Antidemocratica




**CACERES — Non ha dubbi Berlusconi sulla gestione della televisione di Stato: «La Rai dell'Ulivo ha attentato alla democrazia». E non ha dubbi nemmeno sull'interpretazione del richiamo rivolto ieri da Ciampi sull'informazione: «Il presidente non può avere dubbi sulle scelte che faranno i presidenti delle Camere». Il giudizio sulla Rai diventa durissimo quando il premier prende in esame «gli ultimi mesi di campagna elettorale»: «Si è comportata in maniera scandalosa, inaccettabile. Usando la menzogna, la diffamazione l'ingiuria, il linciaggio». Sul prossimo vertice: «Non c'è alcun mio candidato».**

■ A pagina 5

**Breda, Di Caro, Folli**

**CONFINDUSTRIA**

### L'occupazione compenserà il buco previdenziale

■ A pagina 2

**Sergio Rizzo**

**MALPENSA**

### Aerei sulla pista uno di fronte all'altro Frenata e paura

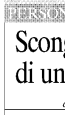
■ A pagina 15

**Claudio Del Frate**

STRETTAMENTE PERSONALE

## Scongiuri e burle di un benefattore

*di* ENZO BIAGI



C'è un precedente. Fu Leone, presidente della Repubblica che, in una cerimonia ufficiale, alzò due dita per fare gli scongiuri. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha ripetuto il gesto, in una foto del vertice europeo, alle spalle di un ministro spagnolo. «Volevo scherzare» ha spiegato. Che burlone. Crede sempre di esser alle *convention* dei venditori di pubblicità di Mediaset.

Del resto, a giustificazione, parziale, va tenuto presente che la parola «cornuto» figura nelle voci del dizionario della lingua italiana.

Secondo il recentissimo Zanichelli, è tale, oltre l'animale fornito di corna, «chi è tradito dal proprio coniuge». Di solito lo si urla all'arbitro. Offesa terribile al Sud: c'è chi per questo insulto ha ucciso. È un tipo di tradimento che al Nord, invece, è più accettabile; in Emilia dicono: «Meglio una torta in due che una merda da solo». Si organizzano con tanto di manifesti, sfide calcistiche tra becchi e giovanotti. Ci sono balli esclusivi per i traditi. A Bologna la galanteria fa parte della tradizione. Già il giurista Bulgaro, allievo di Irnerio, detto «Bocca d'oro» per l'acutezza dei suoi responsi, che morì sul finire del 1166, decise in tarda età di prendere moglie e scelse una bella e graziosa creatura che da tempo, però, ignorava la virtù dell'illibatezza. La mattina dopo le nozze, per tagliare corto alle chiacchiere, cominciò così la lezione: «Rem non novam nec inusitatam aggredimur»; ci è capitata una cosa nè nuova nè insolita. C'è perfino una consolazione suggerita da un detto popolare: «Le corna sono come i denti: quando spuntano fanno male, ma in certi casi aiutano a mangiare». C'è del vero.

P. S. D'ora in avanti dovrò considerare Berlusconi anche come mio benefattore. Lascia capire che potrò continuare a lavorare in Rai pur non essendo un inquilino della Casa delle libertà. Grazie. Devo ricordare comunque al Cavalier Berlusconi, uno del ramo, che, nove sere su dieci, la mia trasmissione, pur avendo come concorrente «Striscia la notizia», il suo programma geniale, è la più vista della Rai. Può eventualmente controllare.

Il provvedimento annunciato dal ministro Castelli. E un'assistente sociale accusa: cultura del sospetto contro i genitori

# «Adozioni, basta con il Tribunale dei minori»

*Pronta la riforma: nasceranno pool di giudici specializzati. Il caso della bimba di Milano al Csm*

Non sarà più il Tribunale dei minorenni ad occuparsi di affidamenti e di adozioni. La riforma è già pronta: sarà portata all'esame del Consiglio dei ministri dal Guardasigilli Roberto Castelli. Il provvedimento prevede l'istituzione di un'apposita sezione specializzata nel diritto di famiglia in ogni tribunale e l'abolizione per i magistrati dell'obbligo di avvalersi degli esperti — psicologi e assistenti sociali — durante la trattazione delle cause (potranno utilizzarli solo come consulenti). Intanto, arriva al Csm il caso della bambina di Milano dichiarata «adottabile» dai giudici, nonostante il padre, accusato di violenza, sia stato assolto. E, a proposito di un altro caso analogo avvenuto sempre a Milano, è emersa la testimonianza di un'assistente sociale, secondo la quale nei centri per minori è diffusa una cultura del sospetto contro i genitori.

■ A pagina 9

**Bianconi, Biondani e Haver**

## Eroica Belmondo, dieci anni dopo riconquista l'oro olimpico

*di* GAIA PICCARDI

SALT LAKE CITY — *L'urlo rotola giù per la discesa, s'infila dentro la conca brulla di Soldier Hollow, rimbalza nelle orecchie di chi guarda e pensa che quel maledetto bastoncino spezzato sia l'ennesimo sgambetto del destino. Invece è il preludio dell'oro olimpico nella 15 chilometri, che arriva dieci anni dopo quello di Albertville.*

*«Aiuto! Aiuto! Qualcuno mi aiuti!». Stefania Belmondo si piega a cavallo del chilometro dieci, lo sguardo furibondo e le mani frenetiche, perde venti metri e otto secondi in un attimo, la quinta Olimpiade appesa a un pezzo di carbonio sbriciolato come un biscotto mentre le russe Tchepalova e Lazutina sembrano libellule.*

*L'azione fluida della campionessa diventa l'andatura zoppa di un'anziana fondista all'inseguimento.*

CONTINUA A PAGINA 11

La principessa è morta a 71 anni. Rinunciò all'amore per non dare scandalo, da ragazza sexy alla reclusione

# Addio a Margaret, la sorella ribelle e triste di Elisabetta

**La principessa Margaret, sorella minore della regina Elisabetta d'Inghilterra, si è spenta ieri a 71 anni. Era malata da tempo. Aveva rinunciato al suo grande amore per ragioni di Stato. A nome dei reali ha parlato il principe Carlo: ci mancherà terribilmente.** ■ A pagina 10 **Riva**

## QUELLE LACRIME DI STATO

*di* ALESSIO ALTICHIERI

LONDRA — *La principessa Margaret è morta, la bandiera su Buckingham Palace viene calata a mezz'asta, come per la principessa Diana, e la nazione deve improvvisamente chinare, con tristezza, il capo. E' il rituale della monarchia, che prende il sopravvento: la morte della sorella di Elisabetta, 71 anni vissuti con irrequietezza, arriva in un sabato pieno di sole (un glorious day, lo chiamano), che sa già di primavera. E invece le voci sono gravi, le tv tolgono la striscia rossa che segnala le* breaking news, *le notizie urgenti, e ne mettono una nera, a lutto.*

*Pure gli annunciatori si sono vestiti a tono: non proprio in nero, ma in grigio scuro, fumo di Londra. Fino a poche ore fa la parola d'ordine era quella di far festa: celebrare il Golden Jubilee, i 50 anni di regno di Elisabetta.*

CONTINUA A PAGINA 12

Le tv escluse dalla messa

## I funerali di Samuele filmati dai carabinieri

**COGNE (Aosta) — Erano in tanti, ieri, per l'ultimo saluto a Samuele, il bambino di 3 anni ucciso la mattina del 30 gennaio. Ai funerali, infatti, hanno assistito 2.500 persone: è stato impedito alle tv di entrare in chiesa. C'era una sola telecamera, che filmava i volti: quella dei carabinieri che stanno dando la caccia all'assassino. La madre di Samuele ha detto fra le lacrime davanti alla bara del figlio: «Non sono stata io, lo giuro».**

■ A pagina 8

**Imarisio e Rosaspina**

L'ipotesi del linguista americano Baker, allievo di Chomsky: i principi base nel Dna

# «Le regole grammaticali già scritte nei nostri geni»

Le regole grammaticali sono innate, esistono interruttori genetici sulla cui base avviene l'apprendimento del linguaggio. E' questa l'ipotesi avanzata dal linguista statunitense Mark Baker, allievo del celebre Chomsky. Per Baker, i collegamenti tra parole e frasi avvengono secondo principi organizzati gerarchicamente. Nel corso dello sviluppo, quando un bambino impara un linguaggio particolare, scatta un interruttore che privilegia un certo circuito di regole invece di un altro. L'allievo di Chomsky ritiene, infatti, che il linguaggio universale umano sia regolato da una trentina di parametri o interruttori e che questi siano legati a regole genetiche che vengono innescate dal tipo di lingua che parliamo.

■ A pagina 23

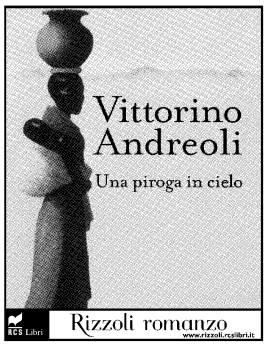
**Alberto Oliverio**

ALL'INTERNO

**VATICANO**
Giallo sulle nozze dell'ex direttore tv
■ A pagina 16
**Alessandro Trocino**

**AVELLINO**
La rivincita dei «femmenielli»
■ A pagina 16
**Fulvio Bufi**

**VENEZIA**
Mostra del Cinema L'assalto della Cicogna
■ A pagina 30
**Conti e Manin**




INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

**Aboca**
**Una grande azienda per la Salute Naturale**

Aboca investe ogni giorno le sue risorse umane ed economiche in ricerca ed innovazione per offrire al consumatore moderno prodotti naturali, sicuri ed efficaci, per la salute ed il benessere.

Aboca, grazie al suo processo verticalizzato, controlla direttamente ogni singolo momento produttivo, dalla coltivazione al prodotto finito, e distribuisce attraverso le Farmacie ed Erboristerie Fiduciarie per garantire un consiglio professionale.

Il successo che l'azienda ha raggiunto fino ad oggi è dovuto alla validità dei suoi prodotti, indice del felice connubio fra tradizione, ricerca ed innovazione, condotto con coerenza alla luce di un ideale mai tradito.

Aboca® Erbe e Salute
www.aboca.it